

VISITA PASTORALE DI S.Em. GUALTIERO CARD. BASSETTI
ALL'UNITÀ PASTORALE N. 8

Parrocchie di Lacugnano, San Sisto e Sant'Andrea delle Fratte

LETTERA PASTORALE

AI PRESBITERI, AI DIACONI E AL POPOLO DI DIO
DELLE PARROCCHIE DI LACUGNANO, SAN SISTO E SANT'ANDREA DELLE FRATTE

Carissimi figli,

la visita pastorale è stata una preziosa occasione di incontro e di condivisione della fede in Cristo, nella gioia di essere Chiesa che caratterizza il tempo pasquale. Mi sono fermato con voi in chiesa e nelle case, ma anche nelle fabbriche e nelle scuole, per ascoltarvi e per confermarvi nella sequela del Signore, e la vostra numerosa partecipazione è stata per me fonte di gioia. Ricordo con particolare soddisfazione l'incontro con i bambini e i ragazzi delle scuole e dell'oratorio, e con i membri delle Comunità Neocatecumenali. Ringrazio di tutto il moderatore, don Claudio Regni, e quanti hanno collaborato all'organizzazione di quelle giornate.

Con la presente lettera intendo offrire alcune considerazioni sull'esperienza vissuta, ma soprattutto fornire indicazioni per il cammino dei prossimi anni, in modo che le vostre parrocchie realizzino progressivamente quella "pastorale integrata" che è lo stile dell'unità pastorale.

Come previsto dal Direttorio *Come sono belle le tue tende*, la visita ha dato modo di riflettere innanzitutto sulla conformazione dell'Unità Pastorale e sugli aggiustamenti da compiere per un suo migliore adattamento al territorio. Dispongo pertanto che la parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, in attesa della prevista incorporazione canonica alla parrocchia di San Sisto, sin da ora sia pienamente unificata ad essa dal punto di vista pastorale e amministrativo, con l'istituzione di un unico CPAE e la presentazione di un unico bilancio.

Mi rivolgo in primo luogo a voi, cari presbiteri e cari diaconi. Ho potuto apprezzare la cordialità delle vostre relazioni, la frequenza dei vostri incontri e il reciproco sostegno che vi offrite, sotto la paterna guida di don Claudio. Ho constatato però una certa fatica, anche da parte delle persone praticanti, a percepire il vostro come un "collegio", probabilmente a causa della dispersione abitativa che vivete. L'ampliamento della casa canonica del complesso interparrocchiale potrebbe consentire una vita comune, che perfezioni la collaborazione e che soprattutto dia l'immagine di un presbiterio interamente coinvolto nel servizio di tutte le comunità.

Mi rivolgo quindi a voi, carissimi fedeli laici. Ormai da più di vent'anni le vostre parrocchie camminano insieme, condividendo il servizio dei presbiteri, ed è cresciuta senza dubbio la consapevolezza della positività di tale situazione. Le diversità culturali e demografiche, tuttavia, pongono ancora diverse difficoltà per la piena integrazione. Essa non consiste nell'omologazione, ma nella partecipazione convinta a un progetto comune, in cui ciascuna comunità e ciascuna attività svolgano una propria funzione, e grazie al quale possa avvenire un pacifico interscambio di persone e iniziative. Vi esorto pertanto a camminare in tale direzione, convinto che solo il "gioco di squadra" possa favorire la vitalità di tutte le parrocchie e soprattutto la risposta alle sfide del

territorio. Esso, tra l'altro, si caratterizza per la presenza dell'Ospedale di Santa Maria della Misericordia e della vasta zona industriale di San'Andrea delle Fratte. Tali entità muovono giornalmente migliaia di persone, inducendo anche stabili cambiamenti tra la popolazione residente. Mi pare importante un maggiore e più organico collegamento dell'unità pastorale con gli uffici diocesani di pastorale della salute e di pastorale del lavoro, insieme con uno stretto rapporto con le realtà associative ed ecclesiali che operano in tali ambienti.

Ho incontrato con molto piacere il consiglio pastorale e il consiglio per gli affari economici, composti da persone mature e disponibili. Raccomando che il consiglio pastorale sia sempre più il luogo privilegiato per l'elaborazione delle linee di indirizzo dell'UP, iniziando da subito a lavorare con metodo sui temi della presente lettera pastorale. Chiedo ai CPAE un impegno maggiore nell'educazione di tutta la comunità cristiana circa la necessità di sovvenire ai bisogni della Chiesa, anche perché si dovranno auspicabilmente affrontare, nel prossimo periodo, le spese relative all'ampliamento della casa canonica di San Sisto e alla realizzazione dell'area verde per l'oratorio interparrocchiale. La Diocesi, attraverso l'Ufficio amministrativo e il Coordinamento oratori, offrirà aiuto e consulenza per queste importanti opere.

Ho potuto apprezzare la ricchezza e la varietà delle attività presenti nell'unità pastorale, tra cui spicca la bella realtà dell'oratorio; riconosco che molte di esse vengono portate avanti da membri del Cammino Neocatecumenale, la cui più che trentennale presenza è una benedizione del Signore sul versante dell'evangelizzazione e della formazione cristiana degli adulti.

Insieme alla soddisfazione per quanto realizzato, ho però colto la forte esigenza di una maggiore efficacia e creatività nel contattare persone e famiglie con proposte innovative. Incoraggio pertanto a elaborare e a sperimentare con coraggio iniziative capaci di rispondere alle sfide che la complessa realtà ci prospetta e che Papa Francesco ci consegna come compito: i fidanzati, le giovani famiglie, le coppie in difficoltà e in sofferenza, le persone indifferenti, i nuovi poveri, gli immigrati.

A tale scopo è indubbiamente necessario un sempre maggiore impegno nella formazione degli operatori pastorali giovani e adulti. Tra l'altro, è proprio questo il primo terreno in cui far crescere la consapevolezza dell'importanza dell'unità pastorale come "scala" di intervento sul territorio.

Dal punto di vista della pastorale della carità, che ha conosciuto negli ultimi tempi la grande novità dell'emporio zonale "della Divina Misericordia", è necessario un forte impegno sul versante della Caritas parrocchiale, facendo crescere la capacità progettuale del Centro di Ascolto e promuovendo il suo ruolo di animazione dell'intera comunità. Raccomando pertanto di incoraggiare una maggiore partecipazione degli adulti e soprattutto dei giovani, di offrire una seria e costante formazione, di valorizzare le opportunità formative ed esperienziali offerte dalla Caritas diocesana e dall'Ufficio Missionario.

A livello di comunicazione, sembra opportuna, oltre all'aggiornamento del sito dell'oratorio, la realizzazione di un "bollettino" e/o di un sito internet dell'unità pastorale; essi potrebbero essere uno strumento mediante il quale la popolazione – soprattutto i tanti "nuovi venuti" che popolano il territorio – possa percepire in maniera sempre più unitaria la realtà ecclesiale locale, conoscendone e apprezzandone le molte attività.

In conclusione, carissimi, ci attende un impegnativo cammino di Chiesa, in direzione di una più efficace presenza sul territorio, là dove è più urgente l'azione della comunità cristiana. Durante la visita pastorale ho potuto incontrare molte persone profondamente credenti e sinceramente impegnate: ciò fa ben sperare per il futuro. Ci appoggiamo, però, non sulle nostre forze, ma sulla

Parola del Signore e la potenza del suo Spirito, fiduciosi nell'intercessione della Vergine e dei Santi Andrea Apostolo, Cristoforo Martire e Sisto Papa, vostri celesti patroni.

Vi ringrazio e di cuore vi benedico.

Perugia, 16 giugno 2016

+ Gualtiero card. Bassetti